

Il Per uno sviluppo equo e sostenibile ¹ di Renato Butta

"Noi abbiamo bisogno di una nuova coscienza ambientale su basi globali. Per fare questo, abbiamo bisogno di educare le persone."

MIKHAIL SERGEEVICH GORBACHEV

La Regione Toscana ha recentemente approvato il "Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo – Programmazione comunitaria 2021-2027 (allegato A)"²⁴ quale documento di riferimento per l'impostazione e l'elaborazione dei programmi comunitari del prossimo ciclo di programmazione 2021 – 2027 e per la partecipazione al negoziato a livello europeo e nazionale in vista dell'elaborazione dell'Accordo di partenariato per l'Italia.

La regione Toscana è convinta della necessità di intervenire su alcuni fattori ritenuti maggiormente strategici tra i quali l'impegno dell'intervento pubblico per uno sviluppo equo e sostenibile che rappresenta una grande sfida per il territorio regionale in quanto implica la necessità di ripensare l'attuale modello di sviluppo in termini di sostenibilità.

In tale contesto la Regione Toscana, in forte continuità con gli indirizzi di Agenda 2030, ha previsto un percorso di contrasto ai cambiamenti climatici con la Strategia Toscana Carbon Neutral le cui priorità identificano gli ambiti che tutte le politiche dovranno privilegiare e su cui occorrerà orientare gli investimenti futuri.

Chiediamo coerenza alla RT e quindi di supportare i progetti e i piani per una città più sostenibile e resiliente, cioè capace di attrezzarsi contro i cambiamenti climatici difendendosi dalle alluvioni, aumentando il verde, efficiente energeticamente ed efficace nella mobilità, stimolatrice di economie locali circolari, meglio organizzata e fisicamente contenuta.

Questa è la sfida per la prossima legislatura regionale.

Pensare globalmente, agire localmente.

La questione ambientale assume un rilievo globale e pone al centro dell'analisi proprio il rapporto tra i comportamenti che emergono a scala locale e le loro ricadute a scala globale e viceversa: la questione investe i singoli territori come conseguenza dei fenomeni che si formano a scala globale, ma li coinvolge anche in quanto i loro comportamenti incidono sugli equilibri globali.

Vi è quindi una doppia esigenza: quella di attrezzarsi per far fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici (mitigazione, adattamento e contrasto) e quella di operare per ridurre l'impatto delle nostre azioni sull'ambiente globale (prevenzione).

Ma anche al di là della necessità di far fronte ai cambiamenti climatici, l'uso delle risorse è comunque una questione centrale e riguarda, a monte, alcune risorse fondamentali quali l'energia e l'acqua e, a valle, la gestione ed il trattamento dei rifiuti e, più in generale, il riutilizzo dei materiali.

La crescente attenzione verso l'economia circolare è una evidente dimostrazione della centralità della questione ambientale.

Abbiamo visto come le nostre economie si scontrano con i limiti planetari, scatenando una complessa e profonda crisi ecologica. L'attenzione mondiale che ha suscitato la protesta che si alimenta "dal basso" promossa da Greta Thunberg, dà un inequivocabile segnale che non è possibile aspettare oltre.

Ma, quale contributo possono dare le comunità locali per il pianeta e per se stesse?

La risposta è semplice: con politiche ed azioni sostenibili e durevoli, che intervengono in maniera efficace per un verso sui problemi ambientali che gravano sul territorio,

¹ Da: Pubblicazione "Livorno, porta a mare della Toscana". Settembre 2020

dall'altro progettando e ri-progettando la città, creando o cogliendo le opportunità legate alle potenzialità di un territorio.

Come è possibile costruire una città più sostenibile partendo dai progetti in atto?

Anche per questa domanda la risposta è semplice: verificando la sostenibilità dei progetti e cogliendo occasione da questi per migliorare la qualità di vita della comunità.

Il Governo ha annunciato l'intenzione di voler realizzare un' "Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile", le cui azioni qui di seguito elencate vanno declinate a livello urbano:

- salute e benessere;
- istruzione di qualità;
- parità di genere;
- acqua pulita e servizi igienico-sanitari;
- occupazione;
- transizione digitale;
- politiche abitative;
- mobilità urbana;
- consumo di suolo;
- raccolta differenziata dei rifiuti.

Le scelte che investono il territorio, e quindi anche il nostro, dovrebbero essere verificate rispetto ai principi ed agli obiettivi di sostenibilità considerati nell'Agenda 2030 e nel Green Deal Europeo, in visione lungimirante ma forse l'unica che ci potrà permettere di "vivere bene entro i limiti del nostro pianeta".

Un ulteriore valore aggiunto potrà essere dato dall'individuazione dei potenziali canali di finanziamento nazionali e soprattutto europei. Il parlamento europeo, che approverà nei prossimi mesi la prima legge sul clima, prevederà importanti investimenti vincolati alla sostenibilità, all'innovazione e alla digitalizzazione.

La strada per una società inclusiva basata sull'economia circolare, sul nuovo lavoro, sull'innovazione sembra dunque tracciata.

Esistono già esempi applicativi in Italia; ad esempio la regione Emilia Romagna²⁵ ha fatto propri i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, e si ripropone di sottoscrivere entro l'estate con tutte le rappresentanze istituzionali e sociali del territorio un Patto per il Lavoro e per il Clima, per arrivare all'azzeramento delle emissioni climalteranti entro il 2050, e il passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035.

La sfida è: territorializzare l'Agenda 2030, in altre parole avere come riferimento i 17 Goals e agire di conseguenza, non settorialmente, ma coerentemente
Non c'è più tempo nemmeno per Livorno

Ora è il tempo perché:

- La questione ambientale investe i singoli territori come conseguenza dei fenomeni che si formano a scala globale, ma li coinvolge anche in quanto i loro comportamenti incidono sugli equilibri globali.
- La crisi occupazionale del nostro territorio è perdurante da troppo tempo ed è tale da poter provocare disgregazione sociale.
- La nuova crisi connessa alla pandemia, sta accentuando la crisi economica e un tessuto produttivo e sociale già prostrato dalla precedente.

- Sul nostro territorio probabilmente ricadranno importanti investimenti tali da incidere sull'economia e sulla qualità della vita; occorre far diventare certezze le opportunità ed agire con criteri di equità e sostenibilità.
- Questo territorio ha bisogno di idee e proposte operative per innovarsi e modernizzarsi
- Saremo di fronte a finanziamenti straordinari che vanno colti ed utilizzati con lungimiranza per ricostruire un territorio più resiliente e sostenibile, ed una economia più durevole.

La città di Livorno, in tutte le sue componenti istituzionali, economiche, culturali, deve accettare la sfida ed essere capace di elaborare e proporre alla regione Toscana e all'Europa, progetti ambientalmente sostenibili, a supporto di un'economia circolare e socialmente solidali.

Attenzione: la sfida maggiore che impone l'Agenda 2030 è una sfida di governance, l'unica che farà sentire a tutti gli stakeholders la responsabilità. Ma siccome non è possibile far calare dall'alto strategie e soluzioni (peraltro diverse da territorio a territorio), per concorrere verso obiettivi comuni occorre predisporre anche per Livorno un

PATTO PER IL LAVORO E IL CLIMA.

Concludiamo suggerendo alcuni temi per un Patto per Livorno che fa riferimento a criticità esistenti, progetti in itinere, prassi amministrativa, partecipazione diffusa.

- Assumere alla base dell'azione amministrativa che "il degrado ambientale costituisce un problema sociale".
- Destinare risorse certe ed adeguate nei bilanci comunali per la cura e manutenzione ordinaria del territorio.
- Prevenire e contrastare gli interventi abusivi sul territorio
- Cogliere l'opportunità degli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua, per affiancarli con un'azione di riqualificazione urbana e rimozione del degrado.
- Creare i presupposti urbanistici, economici e sociali per la delocalizzazione di attività produttive non compatibili con il contesto urbano.
- Ricercare le risorse e i meccanismi finanziari per il trasferimento dell'impianto di depurazione del Rivellino.
- Collaborare con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per il riordino della viabilità di cintura dell'ambito portuale ed inoltre definire i tempi per lo spostamento degli accosti croceristici e dei traghetti, in coerenza con quanto previsto dal Piano Regolatore Portuale.
- Completare la bonifica di Vallin dell'Aquila
- Sviluppare la progettualità per dare concretezza ad un'economia circolare dei rifiuti in ambito di area vasta.
- Destinare risorse adeguate e certe per l'attuazione dei piani del settore ambientale: Piano di Azione per l'energia sostenibile (PAES), Piano di azione comunale per la qualità dell'aria (PAC), Piano comunale di risanamento acustico, (PUMS) Piano Urbano della mobilità sostenibile.
- Destinare risorse adeguate ed elaborare progetti di educazione alla sostenibilità e alle buone pratiche, rivolte ai cittadini di tutte le età.

"Appartengo alla Terra. E come me tutta l'umanità, e ogni forma di vita. Piante e foreste, frutti e fiori, e ancora fiumi, monti, animali d'ogni specie e tutto ciò che il lavoro umano ha plasmato e trasformato nel tempo. San Francesco la chiamava sorella e madre, che ci governa e dà sostentamento."

Carlo Petrini